

COMUNICATO STAMPA

Corvé del docente: Diesse non ci sta

Nel testo reso noto in questi giorni della legge di stabilità da sottoporre al Parlamento, torna la *corvé* del docente che sembrava (parole del Ministro Profumo) dovere essere espunta, data la sua natura vergognosa, consistente in: abolizione del contratto, appiattimento della funzione docente ad una questione di ore in più da svolgere senza alcun riconoscimento della carriera, svendita della dignità della figura professionale ad una presunta necessità sociale. Tutto questo dopo che per anni la politica scolastica ha accarezzato (senza mai realizzarle) forme di valorizzazione del compito dell'insegnante.

Niente di tutto questo all'orizzonte, ma viceversa un "orario di impegno" per l'insegnamento del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado, incluso quello di sostegno, di 24 ore settimanali, utili per la copertura degli spezzoni e delle supplenze temporanee. Si mandano così a ramengo, forse per sempre, patrimoni di esperienze consistenti (questo sì che è vero) nella assunzione di responsabilità rispetto a situazioni difficili, alunni in difficoltà, scuole da mandare avanti con una generosità non ricambiata, aggiornamento e formazione per l'innalzamento della qualità della scuola fruito a proprie spese.

L'aspetto più umiliante della manovra è la considerazione della figura insegnante come figurina senza identità, da muovere e bastonare perché corrispondente ad un ruolo impiegatizio scialbo e ripetitivo. Tutto il contrario di quanto gli 800 convenuti a Bologna per la Convention di Diesse hanno dimostrato.

Ci auguriamo vivamente che il testo sia modificato e aperta finalmente una pagina nuova su questo tema. Una scuola nuova e docenti capaci di rapportarsi alla realtà totale esistono già: sarà difficile ignorarli.

Fabrizio Foschi, Presidente nazionale Diesse

Milano, 16/10/12